

---

## **Colombia: Bogotá, fino a ieri il XIII Congresso missionario nazionale. Card. Tagle ai giovani, "portate i vostri amici a Gesù"**

Convocate dalle Pontificie opere missionarie (Pom) e dalla Conferenza episcopale della Colombia (Cec), più di mille persone si sono riunite alla Pontificia Università Javeriana di Bogotá, dal 4 luglio a ieri, per vivere il XIII Congresso missionario nazionale, all'insegna del motto: "Nella Chiesa missionaria, prima la Colombia!". Un momento che ha riaffermato l'impegno missionario a 100 anni dal primo Congresso missionario nel Paese e in tutta l'America. Il Congresso del centenario è iniziato ufficialmente venerdì 5 luglio con l'intronizzazione delle reliquie di santa Laura Montoya, la cui eredità ha contribuito al cammino di una "Chiesa in movimento" e inculturata in Colombia. Il Congresso ha avuto, tra gli ospiti, mons. Paolo Rudelli, nunzio apostolico in Colombia, e il card. Luis Antonio Tagle, pro-prefetto della sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari del Dicastero vaticano per l'Evangelizzazione, che ha curato la prima conferenza dal titolo: "La missione ad gentes nella Chiesa locale". "Ogni discepolo di Gesù deve essere un missionario", ha detto, e la condizione è restare uniti a Cristo. "Non c'è permanenza senza uscita. Queste due cose non sono in contraddizione", ha proseguito, rivolgendosi, poi, alle nuove generazioni: "Giovani, cercate i vostri amici o compagni di scuola, portandoli a Gesù anche attraverso i contenuti dei social media che annunciano Gesù. Una comunità cristiana o una Chiesa locale è il frutto del discepolato missionario". Mons. Francisco Múnera, arcivescovo di Cartagena e attuale presidente della Cec, è stato incaricato di presentare, a nome dei vescovi, il saluto di benvenuto all'assemblea dei missionari provenienti da tutti i territori del Paese. "Noi vescovi siamo molto felici di poter accompagnare oggi a nome di tutta la Chiesa di Colombia questo importante momento missionario, in questa tappa della Chiesa universale, nel cammino sinodale e in prossimità dell'apertura del Giubileo della speranza".

Bruno Desidera